



A colloquio con l'ambasciatore d'Italia in Croazia, Paolo Trichilo, e con la console generale italiana a Fiume, Iva Palmieri, tracciando un bilancio di questa prima parte della loro missione nelle rispettive sedi. Il diplomatico, che da un anno si trova a Zagabria, conferma la buona stretta collaborazione tra i due Stati in campo politico, economico e culturale



Le due sponde dell'Adriatico sempre più unite

servizi di KRSTO BABIĆ

L'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Trichilo, è giunto a Fiume all'inizio del mese per assistere, assieme alla consorte Laura, alla rappresentazione de "La moglie saggia" di Carlo Goldoni, andata in scena al Teatro nazionale croato "Ivan de Zajc". La commedia – proposta per la prima volta al pubblico croato –, segna il debutto di Mirko Sodano alla direzione del Dramma Italiano ed è frutto di una coproduzione con il Teatro stabile veneto – Teatro nazionale. Per l'ambasciatore si tratta di un ritorno nel capoluogo quarnerino a breve distanza dalla sua precedente visita: il 24 gennaio scorso, infatti, aveva partecipato all'inaugurazione della mostra "Paolo Rossi, il ragazzo d'oro e le leggende del calcio", allestita al Museo civico di Fiume e aperta fino al 14 febbraio. In quell'occasione aveva visitato la Scuola media superiore italiana (o Liceo, come la chiamano i fiumani) e Radio Fiume, emittente radiofonica che opera nell'ambito della Radiotelevisione pubblica croata (Hrt), che dal primo giorno (16 settembre del 1945) produce e trasmette anche notiziari in lingua italiana.

Il giorno successivo allo spettacolo, Trichilo, accompagnato dalla moglie (insegnante di professione) e dalla console generale d'Italia a Fiume, Iva Palmieri, ha fatto tappa alla Scuola elementare italiana "Dolac", dove è stato accolto dalla direttrice Dunja Kučan Nikolić e dai suoi collaboratori, visitando

alcune classi durante lo svolgimento delle lezioni. All'incontro del 5 febbraio scorso hanno preso parte anche Edvino Jerian, presidente dell'Università popolare di Trieste, e Fabrizio Somma, segretario generale per le attività organizzative esterne e culturali dell'ente di Piazza Ponterosso, nonché Enea Dessardo, presidente della Comunità degli italiani del capoluogo quarnerino. A margine della visita, abbiamo avuto l'opportunità di conversare con l'ambasciatore e con la console generale su vari temi, tra cui le relazioni tra Roma e Zagabria, la collaborazione trilaterale tra l'Italia, la Croazia e la Slovenia, e naturalmente il ruolo della Comunità nazionale italiana (Cni). Trichilo e Palmieri, si ricorda, hanno assunto i loro incarichi a Zagabria e a Fiume rispettivamente quasi un anno e poco meno di sei mesi fa, e la chiacchierata è stata anche un'occasione per tracciare un primo bilancio della loro esperienza in Croazia.

■ Ambasciatore Trichilo, tra poche settimane sarà un anno da quando ha assunto l'incarico a Zagabria. Quali sono le impressioni?

"Credo di poter confermare l'idea con cui ero venuto. Quello tra la Croazia e l'Italia è un rapporto a 360 gradi. Sicuramente, rispetto alla nostra prima intervista ho potuto toccare con mano più direttamente i vari settori. Dal punto di vista politico, continua una buona collaborazione, come testimoniato dalle varie visite che si sono susseguite sia a livello governativo che attraverso il Gruppo di amicizia parlamentare. Non dimentichiamo poi gli accordi che sono stati siglati, tra questi quello firmato ultimamente da Italia, Croazia e Slovenia sul controllo delle frontiere. Sotto

l'aspetto economico, l'interscambio continua a essere molto significativo. Vedremo a fine anno se l'Italia si confermerà il primo partner commerciale. Sul fronte culturale, le iniziative sono davvero tante. Abbiamo contattato che nel corso del 2024 sono state 86 quelle promosse dall'Istituto italiano di cultura (IIC) di Zagabria. A queste vanno ad aggiungersi quelle realizzate nell'ambito di ciò che definiamo 'promozione integrata'. Mi riferisco a eventi quali la Giornata dello sport o alla Giornata della scienza. Sono lieto che con l'arrivo della Console generale Palmieri alcune di queste iniziative le abbiamo fatte insieme. La Giornata della scienza, ad esempio, è stata proposta sia a Zagabria che a Fiume. Contiamo di continuare questa collaborazione molto stretta".

■ In seguito al suo arrivo a Zagabria aveva dichiarato di voler puntare sulla diplomazia sportiva e culturale per rafforzare ulteriormente le relazioni tra l'Italia e la Croazia. La conferenza sul calcio italiano e la mostra "Paolo Rossi, il ragazzo d'oro e le leggende del calcio" organizzate nel capoluogo quarnerino in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza di Fiume hanno suscitato l'interesse sia del pubblico che degli addetti ai lavori. Il 2025 sarà un anno ricco di appuntamenti?

"La risposta del pubblico alle nostre iniziative è stata molto buona e positiva. L'interesse nei confronti dell'Italia è grande. Il lavoro e l'impegno profusi nell'organizzare questi eventi è stato davvero tanto. Devo sottolineare che queste attività vengono sempre fatte in partenariato con



RONI BRINAIJ

▲ Trichilo alla Scuola elementare «Dolac» di Fiume, con la direttrice Dunja Kučan Nikolić, la consolle Iva Palmieri e il presidente dell'UpT, Edvino Jerian

le istituzioni o le associazioni locali, che hanno risposto molto bene e le ringrazio. Anche per questo abbiamo potuto fare così tanto e in diversi settori.

Nel caso della mostra ‘Paolo Rossi, il ragazzo d’oro e le leggende del calcio’, per citare un esempio, l’Università di Fiume ha svolto un ruolo fondamentale e la Città di Fiume ha garantito gli spazi. Naturalmente cerchiamo di usare al meglio tutti gli strumenti disponibili. L’Istituto italiano di cultura è basato a Zagabria, ma è competente per tutto il Paese e promuove molte iniziative d’intesa con il Consolato, la Società ‘Dante Alighieri’ e i sodalizi della Cni’.

ESEMPI CONCRETI DI COLLABORAZIONE TRILATERALE

■ La sua agenda è fittissima. Quasi non passa giorno che sui social e sulla stampa non si dia notizia degli incontri da lei sostenuti con interlocutori della sfera istituzionale-amministrativa, imprenditoriale, culturale... croata. Possiamo intenderlo come una prova delle ottime relazioni tra l’Italia e la Croazia e della volontà

di rafforzare ulteriormente la collaborazione tra i due paesi?

“In effetti è così. Tutte le Ambasciate devono avere i propri canali social per dare informazione. È stato il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale a stabilire questa linea.

E c’è anche un impegno da parte mia di mostrare che la diplomazia pubblica si manifesta attraverso tantissimi incontri e riunioni nel corso delle quali si parla della collaborazione anche in settori molto diversi tra di loro. Prendiamo la giornata di ieri (il 4 febbraio, nda); al mattino a Zagabria c’è stato il lancio del progetto CoE Marble-Centro di eccellenza nella robotica marittima e nelle tecnologie per un’economia blu sostenibile (si tratta del primo Centro di eccellenza europeo con sede in Croazia; il progetto del valore di 30 milioni di euro vede coinvolti anche soggetti italiani e norvegesi, nda). L’Italia è un partner fondamentale di questa iniziativa, che vede coinvolto il Consiglio nazionale

delle ricerche attraverso l’Istituto di ingegneria del mare. In serata, invece, sono giunto a Fiume per godermi questa bella rappresentazione di Goldoni, messa in scena dal Dramma italiano sul palcoscenico del Teatro nazionale”.

■ **La partnership tra Italia e Croazia appare florida e salda come non mai. In alcuni casi specifici, ad esempio per quanto concerne i temi legati allo Spazio Schengen, alla gestione dei flussi migratori e alla sicurezza, con il coinvolgimento della Slovenia il dialogo assume addirittura una dimensione trilaterale. Come valuta questa formula?**

“Credo veramente che quella scelta sia una formula giusta che con il tempo si rafforzerà. C’è un interesse comune. Non riguarda soltanto la collaborazione tra i ministri degli Interni. Posso anticipare che per la Giornata della scienza italiana sto lavorando a un evento che vedrà

coinvolti oltre ai ricercatori italiani e croati anche quelli sloveni. La scienza, la tecnologia e l’Università sono settori nei quali si materializza la collaborazione trilaterale. In fondo, anche la commedia di Goldoni messa in scena al Teatro ‘Zajc’ può essere intesa come un esempio di collaborazione trilaterale, nel senso che lo spettacolo sarà proposto a Fiume, Pola, Pirano, Venezia e Padova. Città legate da un passato comune e da un presente promettente di collaborazione”.

FARE GIOCO DI SQUADRA, LA CHIAVE DEL SUCCESSO

■ Ci parli del suo rapporto con le istituzioni e gli enti della Comunità nazionale italiana.

“Il paragone forse è abusato, tuttavia è vero che la Cni o minoranza autoctona che si voglia è un ‘ponte’ che lega i nostri paesi. Le scuole sono il cardine, la base. È lì che si formano le nuove generazioni, che conoscendo la lingua italiana e la cultura la diffonderanno. Per i giovani le scuole sono fonti di arricchimento, mentre per la Cni sono la garanzia di perennità. Parliamo di scuole di diritto croato,

La minoranza italiana autoctona è un ponte che lega i nostri Paesi. Le scuole sono il cardine, la base. Fanno un grande lavoro e sono essenziali tutte le istituzioni, con un lavoro quotidiano sul territorio ed eventi che sono aperti a tutti

rapporto con l’Unione italiana, di cui sono evidente testimonianza da un lato il lavoro quotidiano sul territorio della console generale e le mie frequenti visite, dall’altro la collaborazione dell’Ui in vari settori, tra cui quello della promozione culturale e dello sport”.

■ Attraverso le sue realtà associative la Cni promuove o collabora all’organizzazione di tantissimi eventi. È emerso dai dibattiti che ci sono opinioni diverse sull’opportunità di aprirsi e coinvolgere. Come evitare i rischi derivanti dall’autoreferenzialità?

“Non lo vedo questo rischio legato all’autoreferenzialità. Mi sembra invece che ci sia una grande apertura. L’aspetto positivo delle attività che vengono promosse è che sono sempre aperte a tutti. Non mi sembra che la Cni e le Comunità si chiudano al loro interno, anzi sono molto aperte. In fondo sono molto apprezzate dai sindaci e dalle istituzioni proprio perché le attività che svolgono non rimangono chiuse, non si creano ghetti italiani. Se si fa una mostra o se si organizza una ‘bicchierata’ tutti



▲ L’ambasciatore in visita al Teatro nazionale croato «Ivan de Zajc» (già Teatro comunale «Giuseppe Verdi»), lo scorso 25 gennaio, in occasione della prima de

sono i benvenuti. Ovvio, ci sono eventi ai quali partecipare è semplice, come ad esempio le mostra di pittura o di ceramiche. In altri casi, vuoi al torneo di briscola piuttosto che a quello di bocce bisogna conoscere le regole del gioco, però non ho mai notato una volontà di esclusione da parte delle Comunità degli italiani, che sono luoghi di aggregazione”.

ESULI E RIMASTI, INIZIATIVE IN COMUNE

■ Questo mese ricorre il Giorno del Ricordo. Come è cambiata nel corso degli anni la commemorazione del 10 febbraio e quale impatto ha oggi?



CNI PROTAGONISTA DELLA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA

La Comunità nazionale italiana, tramite le sue realtà associative, organizza o partecipa a numerosi eventi. È emerso dai dibattiti che ci sono opinioni diverse sull'opportunità di aprirsi e coinvolgere. Abbiamo chiesto alla Console generale d'Italia a Fiume, Iva Palmieri, un parere sul rischio comportato da un'eccessiva autoreferenzialità. Come l'ambasciatore italiano a Zagabria, Paolo Trichilo, anche Iva Palmieri ritiene che nel caso della Cni questo è uno scenario assai remoto. “Ho notato, specie nelle località più piccole, che le Comunità degli italiani sono parte integrante della vita sociale, culturale e ricreativa del territorio. Spesso, tra i partecipanti, ci sono anche persone che non sono di madrelingua italiana”, ha affermato la console generale, richiamandosi anche alle esperienze maturate il giorno prima della nostra conversazione a Visinada, dove ha detto d'aver assistito a un eccellente esempio di quanto le Comunità degli italiani possono contribuire alla vita sociale del territorio.

La circoscrizione del Consolato generale di Fiume coincide sostanzialmente con il territorio d'insediamento storico della Cni. Dal suo arrivo, Iva Palmieri ha incontrato numerosi rappresentanti istituzionali a livello locale e regionale, potendo così sondare la loro sensibilità nei confronti della Cni. “Finora ho riscontrato un atteggiamento positivo da entrambe le parti. Da un lato, c'è il desiderio delle Comunità di contribuire alla

Da sei mesi alla guida del Consolato generale a Fiume, Iva Palmieri ricorda i numerosi eventi promossi e in cantiere



▲ La console ha voluto toccare con mano una realtà industriale importante, quella attiva a Cittanova, dove hanno sede molte aziende, tra cui la Luxottica e la Fabbrica Istriana Astucci, che ormai da trent'anni lavora sul territorio e che fa parte del più grande gruppo Gatto, fondato nel 1937. Il titolare dell'azienda, Roberto Fattori, è proprietario anche di gran parte dei capannoni della zona industriale, nonché contitolare di varie altre aziende che operano in quest'area

vita delle singole località, anche in quanto custodi della memoria storica del posto. D'altro canto, le autorità locali, per fortuna, hanno la sensibilità di capire che questa, per loro, è un'opportunità. È una

ricchezza poter fare affidamento su un gruppo, per quanto minoritario, che rappresenta la storia e vuole perpetuarla, mantenerla, trasmetterla e collaborare”. “Ho incontrato – ha proseguito

Iva Palmieri – sindaci che sono anche presidenti della Comunità degli italiani e visitato luoghi nei quali sia il sindaco che il vicesindaco sono italiani. A Parenzo, il primo cittadino Loris Peršurić ha tenuto a sottolineare che la città ha gemellaggi con tre città italiane e ospita tornei sportivi ai quali partecipano molti atleti e sportivi italiani. Lui, pur essendo assolutamente croato, parlava perfettamente in italiano, reputandolo normale in una città bilingue. Ho fatto l'esempio di Parenzo, che ho appena visitato, ma potrei citare molte altre località”.

SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI. Dal suo insediamento, la console generale è riuscita a organizzare una serie di eventi di grande richiamo. L'incontro con Mogol, tenutosi al Centro Gervais di Abbazia in occasione della scorsa edizione della Settimana della lingua italiana nel mondo, ha avuto un enorme successo di pubblico ed è stato apprezzato anche dalla critica. Anche gli appuntamenti promossi nell'area istro-quarnerina durante la Settimana della cucina italiana nel mondo hanno riscosso un notevole successo. Di conseguenza, le abbiamo chiesto cosa riserva il

“Lo scopo di questa ricorrenza consiste nel ricordare alle giovani generazioni un momento difficile della storia. È importante che venga conosciuto dopo un periodo di oblio. Nel tempo è stata promossa una serie di iniziative, tra queste la decisione di istituire un museo (al Vittoriano, nda). A Roma si svolge un evento di altissimo livello, che vede la partecipazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Vorrei evidenziare, oltre all'aspetto della commemorazione, anche le forme di collaborazione che ci sono sempre di più con gli esuli.

A Zagabria abbiamo presentato la letteratura fiumana all'Istituto italiano di cultura. Sono molto contento che la FederEsuli abbia contribuito e partecipato alla mostra ‘Paolo Rossi, il ragazzo d'oro e le leggende del calcio’, con il suo presidente Renzo Codarin presente a Fiume in occasione dell'inaugurazione. Ormai siamo in una fase di collaborazione molto positiva tra queste realtà che hanno storicamente subito una censura, una rottura, ma ormai si guarda insieme, nel nome dell'Europa unita, a come prendere parte a iniziative congiunte”.



▲ La console generale d'Italia a Fiume, Iva Palmieri

2025. “Abbiamo in cantiere una serie di iniziative. Cercheremo di realizzarle. Contiamo sul sostegno delle istituzioni locali, ma anche su quello dei nostri partner tradizionali: Unione italiana, Comunità degli italiani, Università popolare di Trieste...”, ha chiarito Iva Palmieri. “Ci attiveremo sicuramente – ha aggiunto la Console generale – per le Settimane della lingua e della cucina italiana nel mondo. Abbiamo in programma anche delle iniziative per il Dantedì e per la Giornata nazionale del Made in Italy”. “Ci sono tante occasioni nel corso dell'anno per

organizzare eventi. La programmazione delle attività di promozione integrata e di promozione culturale si svolge a livello nazionale e sicuramente avremo modo di condividere delle iniziative con l'Ambasciata, rispetto alla quale, ovviamente, il nostro ambito di attività è più ristretto. Non solo per una questione geografica, ma proprio perché abbiamo funzioni diverse. L'Ambasciata, con il supporto dell'Istituto italiano di cultura, svolge un'attività a tutto tondo che non si limita soltanto alla promozione della lingua e della cultura o del Made in Italy. Noi svolgiamo un'attività, se vogliamo, più circoscritta, ma ci impegheremo per fare il massimo possibile con le risorse a nostra disposizione”, ha concluso.